Commerci carnali perseguiti dal Governatore

di Cristiana Rospigliosi

Con i bandi del 14 maggio 1686 e 12 agosto 1687 Cosimo III vietò i balli nelle "*strade, piazze, chiostre, cortili nei giorni festivi in vicinanza delle chiese*". Fece appena in tempo il principe Ferdinando a veder ballare la moresca [danza di origine araba introdotta in Spagna dai Mori e diffusa in Europa dal secolo XV al sec. XVII, e che si eseguiva per lo più collettivamente in due file contrapposte (cristiani e saraceni)] sulla piazza di fronte alla Pieve durante la sua visita a Portoferraio del 10 Febbraio 1683. Ma con il bando del 9 ottobre 1691 si puntò dritto al nocciolo della questione: "*per impedire amori disonesti sia proibito ai genitori, sotto pene che possono ascendere a 10 scudi, di lasciare le proprie figlie la sera ad amoreggiare con i loro spasimanti sulle porte di casa o alle finestre dei pianterreni*".

Uno che prese alla lettera il proclama del bigotto granduca fu il governatore Tornaquinci, che finora conoscevamo per i lavori fatti fare alle fortificazioni, per lo spirito d'osservazione e la finezza diplomatica dimostrata nella difficile situazione politica del tempo, che esigeva la più rigorosa neutralità. Il 24 gennaio 1692 scrisse a Firenze "*....per togliere via il cattivo abbuso del commercio degli sposi e spose, avanti che sia seguito il matrimonio, come ancora degli giovani e giovane che amoreggiano, dal che ne possono nascere scandali e mali effetti, e premendo io in ciò questo Sig. Piovano sapendo esser tale ancora l'intenzione di Monsignor Vescovo, finalmente il medesimo si risolve di fare una lista di tutti li sposi et io ordinaj a questi famigli che la ricevessero, e che trovandogli in casa delle spose li catturassero. Il dì 21 del Corr.te li sbirri trovato un Bombardiere in Casa della Sposa e visto esser ancor esso notato nella lista lo presero che haveva un biglietto del signor Piovano di potere andare in casa della Sposa per quel giorno et in quest'istante occorse il medesimo e comandò agli sbirri che rilasciassero il Prigione, con molte Braccate e li Famigli vedendo crescere il tumulto della giente lo lasciorno...*".

Nonostante la vigilanza dell'occhiuto governatore sembra che gli "scandali e mali" continuassero perché, dopo aver imperversato su donne gravide, madri e fidanzate, tornò alla carica con un'altra missiva il 2 marzo 1694 "*....presento che in questo luogo da qualche mese in quà siano andate a sposarsi due fanciulle, quali abbino antecedentemente havuto commercio Carnale con lo Sposo ne fussero restate gravide e che anco di presente ne possa essere due altre e queste vengano a fare nessun atto alla Giustizia ma fra loro restano d'accordo, con tutte le diligenzie da me usate non ho mai possuto havere in mano di fare gasticare una per esempio delle altre, et una di queste che giorni sono sposò e portò per la suddetta causa qualche poco Scandale, ho fatto mettere la madre in segreta, e sarei di parere, mentre l'approvasse V. S. Ill.ma di esiliarla fuori del Luogo. Si come in avvenire tutti quelli soldati che incorressero subito sposati cassargli e mandare fuori dalle Porte, l'uno e l'altro, che forse con questo si verrà a porre rimedio a tale inconveniente e lo stimo più a proposito e darà più a pensare a quelli e quelle che vedrannosi mancare per tal difetto l'assegnamento della Piazza; che è quello forse che le fa cascare in errore per esser tutte miserabili e senza assegnamento di dote.*"

Ricordiamo che Cosimo se la prese anche con le prostitute e gli ebrei, collegando le due cose nel bando del 1675 che proibiva alle prostitute cristiane di avere rapporti con uomini ebrei, con forti pene pecuniarie per i trasgressori.

Domani
Gioielli Valenza
LISTE DI NOZZE
Forniture per QUANTITA' e PROMOZIONI
Ditta fornitrice e premiata della Real Casa Savoia
ANTICA GIOIELLERIA
ARGENTERIA
CAVUROTTO
in Firenze dal 1919
Via Cavour 26,28r,8n - Tel.055/213.195 - 239.6218

IN QUESTI NEGOZI
A FIRENZE
A GROSSETO
SCONTI AGLI ELBANI

Antonio Cocchia perito giurato argenterie e preziosi Camera di Commercio e Tribunale. Esegue stime a privati. Perizie per successioni e per assicurazioni. Perizie giurate per trasformazioni societarie. Perizie inventariali per certificazioni e bilanci. Apertura cassette di sicurezza

ANTONIO COCCHIA
Gioielliere in Grosseto e Firenze
Grosseto Viale Matteotti, 27 - Tel. 0564/41.40.88
CONCESSIONI UFFICIALI
VACHERON CONSTANTIN · LONGINES · EBERHARD · HUBLOT · MOVADO · swatch · GUCCI · RAYMOND WEIL · REVUE · PARKER · MONT BLANC · Cartier
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO D'ARGENTO DELLA TOSCANA